

Camminiamo

Foglio di collegamento

numero 143

febbraio 2017



Carissimi,
mi piace pensare che tutti custodiscano ancora negli occhi e nel cuore la solenne liturgia con la quale abbiamo accompagnato il vescovo Pietro nel suo trasferimento alla casa del Padre. Mi piace anche pensare che sia stato proprio il vescovo Ubaldo ad introdurlo nella nuova dimora. Mi rasserena inoltre soffermarmi nel pensiero della sua gioia nel partecipare alla grandiosa ed eterna liturgia del cielo, inimmaginabile per noi, ma che un giorno anche noi vivremo aldilà del tempo e dello spazio.

Quel martedì 24 eravamo proprio in tanti a salutare Pietro: il cardinale Ennio, i confratelli vescovi dell'Umbria, i sindaci dei Comuni della diocesi, le autorità civili e militari, il Seminario Regionale di Assisi al completo e poi il popolo che gremiva la vasta chiesa di San Domenico. Per l'ultimo saluto erano pervenuti anche i messaggi del Santo Padre, del card. Angelo Bagnasco presidente della CEI, del card. Gualtiero Bassetti arcivescovo di Perugia e nostro metropolita. Con una processione continua parenti, amici e fedeli avevano voluto accompagnare Pietro nella sua ultima settimana, avevano desiderato vederlo e pregare per lui. Nelle veglie a San Giovanni il popolo eugubino aveva mostrato il suo affetto, la sua gratitudine a un prete e a un vescovo che ha onorato la sua diocesi con le sue opere, la sua parola e la sua testimonianza di vita evangelica. Mi piace anche consegnare a questo foglio diocesano qualche passaggio del suo testamento: «Io spero di essere accolto dalla Misericordia di Dio nella sua beata eternità», e citando San Bernardo continua: «... in vita fui preso da timore e da paura pensando ai miei peccati e alle mie infedeltà che hanno accompagnato il mio ministero presbiterale e vescovile, ma quando mi ricordai della forza della tua mano e dell'abbondanza delle tue misericordie riacquistai vigore e mi alzai, il mio spirito divenne forte e mi appoggiai sulle tue benevolenze e sull'abbondanza delle tue misericordie. Tu infatti cancelli le iniquità e con la tua giustizia purifichi dalla colpa i figli dell'uomo . . . nella tua bontà c'è abbondanza di perdono e le tue misericordie sono per tutti i figli del tuo beneplacito . . . mio merito è perciò la Misericordia di Dio. Non sono certamente povero di meriti finché Lui sarà ricco di misericordia». E seguita più avanti: «Confido che nell'ora della mia morte mi vengano incontro la Vergine Santissima con sant'Ubaldo, i martiri Mariano e Giacomo e la mia carissima sorella Stellina, che tutte le sere ho invocato. Confido che mi accompagni il suffragio di tante persone buone che mi hanno voluto bene. Io le porto nel mio cuore ricambiando la loro preghiera. Con loro porto nel cuore i fedeli della parrocchia di

San Martino in Gubbio e di Cristo Risorto in Umbertide, i seminaristi del Seminario Regionale di Assisi che ebbi come alunni da rettore, i confratelli sacerdoti della Diocesi di Gubbio, i miei confessori da quando ero bambino fino ad oggi cui ho fatto esercitare tanta pazienza. Un ringraziamento particolare ai miei genitori i quali con sacrificio ma con la più grande generosità mi hanno sostenuto nella strada della mia vocazione, la mia sorella Giovanna che mi è stata tanto vicina specie dopo la morte dei nostri genitori, un saluto affettuoso ai nipoti. Chiedo perdono a quanti avessi fatto soffrire, non porto rancore per possibili offese ricevute. Mi accompagnino al momento estremo della mia vita i miei vescovi mons. Beniamino Ubaldi e mons. Cesare Pagani in cui ho ammirato la grande fede e la grande dedizione pastorale. Un saluto ricco di stima e di gratitudine per il mio predecessore card. Ennio Antonelli ... Esprimo infine la mia piena comunione di fede e di carità con il successore di Pietro e i confratelli vescovi del Collegio Apostolico che continuano nel mondo la missione salvifica di Gesù Buon Pastore con fedeltà e coraggio nella successione degli Apostoli».

Il 13 giugno 2010 il vescovo Pietro aggiungeva questa nota "... tutto quanto in denaro resterà alla mia morte è dato al Vescovo pro tempore per le necessità della Diocesi tenuto conto dei bisogni della Caritas".

Ora che la diocesi ha perduto il suo vescovo emerito siamo in attesa del mio successore, e il modo migliore per accoglierlo è certamente la preghiera. Esorto tutti: le comunità parrocchiali, le comunità religiose, le associazioni, i movimenti e tutti i fedeli a pregare per preparare le menti e i cuori ad accogliere colui che Papa Francesco vorrà inviare a guidare la Chiesa eugubina. Vi segnalo a questo proposito anche la bella preghiera preparata dall'Ufficio per la pastorale vocazionale e già diffusa nelle parrocchie.

Invoco su tutti e su ciascuno la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Mario, vescovo

FEBBRAIO 2017

- 2 giovedì Festa della Presentazione del Signore
21^a Giornata della Vita Consacrata
ore 17,30 presso la Chiesa di S. Francesco mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa per i religiosi e i consacrati della Diocesi

- 3 venerdì a Macerata incontro dei Vescovi delle Diocesi colpite dal terremoto con il Commissario Errani

- 5 domenica **V del T.O.**
38^a Giornata per la vita
ore 10,00 presso la Parrocchia di Isola Fossara mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa
ore 11,30 presso la Parrocchia di Scheggia mons. Vescovo presiederà la S. Messa

- 8 mercoledì ore 8,30 presso Monastero di Betlemme mons. Mario Ceccobelli presiederà la Celebrazione Eucaristica
ore 18,30 presso l'Hotel Mater Gratiae di Perugia, incontro del Sovvenire

- 9 giovedì ore 9,30 presso il Seminario Diocesano mensile ritiro del Clero

- 19 domenica **VII del T.O.**
ore 17,30 presso la Biblioteca Sperelliana presentazione del libro di Giacomo Marinelli Andreoli "Nel segno dei padri"

- 23 giovedì San Policarpo
ore 17.30 a Nerbici - Incontro diaconi permanenti

- 24 venerdì ore 18,00 presso il Seminario Regionale in Assisi, incontro del Sovvenire Regionale

- 26-1 marzo Inizio delle 40 ore presso il Monastero delle Cappuccine



Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso

**Venerdì 10 febbraio 2017
ore 18.00
Hotel Beniamino Ubaldi**

Incontro Ecumenico

Dal Conflitto alla Comunione:
Riforma Protestante 500 anni dopo.
Cosa è cambiato?

Interverrà

Annarita Caponera, responsabile
del centro ecumenico S. Martino
di Perugia, presidente delle Chiese
cristiane di Perugia e docente di
ecumenismo all'ITA di Assisi

Padre Pawel Gajewski, Pastore
Valdese di Perugia e Terni e
docente di teologia alla facoltà
valdese di Roma



Ricordando Mons. Bottaccioli
con le parole di un testimone di quell'epoca Conciliare
così tanto cara e amata dal "nostro"
Don Pietrino:

La guerra più dura è la guerra contro se stessi.
Bisogna arrivare a disarmarsi.
Ho perseguito questa guerra per anni, ed è stata terribile.
Ma sono stato disarmato.
Non ho più paura di niente, perché l'amore caccia il timore.
Sono disarmato della volontà di aver ragione
di giustificarmi squalificando gli altri.
Non sono più sulle difensive,
gelosamente abbarbicato alle mie ricchezze.
Accolgo e condivido.
Non ci tengo particolarmente alle mie idee, ai miei progetti.
Se uno me ne presenta di migliori, o anche di non migliori, ma buoni,
accetto senza rammaricarmene.
Ho rinunciato al comparativo.
Ciò che è buono, vero e reale è sempre per me il migliore.
Ecco perché non ho più paura.
Quando non si ha più nulla, non si ha più paura.
Se ci si disarma, se ci si spossa,
ci si apre al Dio-Uomo che fa nuove tutte le cose,
allora Egli cancella il cattivo passato
e ci rende un tempo nuovo in cui tutto è possibile.

(patriarca Atenagora)



Caritas Diocesana

GRAZIE VESCOVO PIETRO!

Un profondo senso di gratitudine è il sentimento che ci ha accompagnato negli ultimi giorni di vita del vescovo Pietro e in quelli che hanno preceduto i suoi funerali. La gratitudine per essersi fatto prossimo a noi, a volte addirittura "complice", in tante avventure, progetti, iniziative. Sempre con l'animo del pastore che ha ben presenti le sue responsabilità e che ha cura di ognuno ma in modo specialissimo dei più poveri. Nella veglia che si è svolta la sera prima delle esequie, pensando al vescovo Pietro e al suo modo di relazionarsi con i poveri e con le realtà che provano a condividere insieme a loro un pezzo di strada, abbiamo pensato di ricordarlo con alcuni aggettivi.

Il suo è stato uno stile "affettivo", pieno di carica umana, di passione, di sorrisi. Il sorriso era il suo primo regalo, quello che apriva la strada e te lo faceva sentire amico. Ma anche "effettivo", cioè concreto, fattivo. Il vescovo Pietro sapeva bene che le iniziative hanno bisogno di risorse materiali per camminare; i suoi apprezzamenti, gli attestati di stima erano sempre accompagnati da un aiuto concreto, spesso personalissimo. A questo riguardo il suo stile di vicinanza era "preveniente", nel senso che spesso sapeva cogliere al volo le necessità e riusciva a risparmiare a chi era nel bisogno la pena del chiedere. Questo ce l'ha fatto sperimentare molte volte e siamo certi che, nel totale nascondimento dei gesti, sia stato così per molte altre persone.

Il vescovo Pietro sapeva infine essere "lungimirante", nel senso che era in grado di leggere le esperienze in profondità e di "fiutare" – qualora ci fosse! – il buon odore della profezia. Allora eri certo di poter contare sul suo sostegno e sulla sua difesa, che ti davano quella serenità e quella fiducia necessarie per affrontare difficoltà e sofferenze.

Abbiamo concluso ricordando il sogno del vescovo Pietro di veder sorgere nella nostra diocesi la Casa della Carità, un luogo che fosse il centro delle attività della Caritas ma soprattutto il segno visibile della sollecitudine della nostra Chiesa diocesana verso i più poveri. Questo sogno non si è realizzato per tanti motivi ma soprattutto, da parte nostra, per un "deficit" di desiderio: per non avere desiderato quest'opera con la stessa intensità e determinazione del vescovo Pietro che, di anno in anno, aveva accantonato risorse per la sua edificazione.

Realizzare quanto lui aveva sognato sarebbe il modo più bello per farne memoria e per sentirlo ancora al nostro fianco quale amico e padre amorevole.

QUARESIMA DI CARITA' 2017

In occasione dell'ultimo ritiro del clero, il vescovo Mario e i sacerdoti della nostra diocesi hanno deciso di accogliere la proposta del direttore della Caritas diocesana Don Roberto Revelant di dedicare la Quaresima di Carità 2017 al sostegno della missione diocesana in Bolivia.

Il breve ritorno di don Leonardo Giannelli, che ha voluto salutare per l'ultima volta il carissimo vescovo Pietro, è stato anche l'occasione per individuare il progetto al quale dedicare la raccolta quaresimale. Anche se non è stato ancora definito nei dettagli, esso riguarderà l'attività di fisioterapia che don Antonio "Topio" Zavatarelli, con l'aiuto di un'associazione di Mantova, sta mettendo in piedi nella sua parrocchia di Peñas. Quanto prima provvederemo a preparare e far arrivare alle parrocchie il materiale per la sensibilizzazione.

II PUNTO DI CARITAS ITALIANA SUL TERREMOTO NEL CENTRO ITALIA

Nel comunicato dello scorso 19 gennaio Caritas Italiana ha fatto il punto sul terremoto che ha colpito a più riprese, a partire dal 24 agosto, il Centro Italia.

Dopo aver evidenziato che l'emergenza mal tempo delle ultime settimane ha aggravato una situazione già pesante, ha ricordato come sono già attivi i gemellaggi delle Caritas italiane con la diocesi di Rieti, le sei diocesi delle Marche colpite dal sisma, la diocesi di Spoleto-Norcia, le diocesi di L'Aquila e Teramo-Atri. In tutte le zone colpite le Chiese locali stanno completando il monitoraggio dei bisogni a carattere sociale ed economico e avviando interventi mirati per la ripresa delle attività produttive, soprattutto nelle aree rurali: attrezzature per allevatori o agricoltori, tunnel agricoli destinati al bestiame, mangimi e foraggi, interventi strutturali per la ripresa della produzione, trasformazione e vendita dei prodotti tipici.

Dal punto di vista strutturale, per riannodare fin da subito relazioni e rapporti comunitari, si è dato prontamente avvio ad un programma di realizzazione di strutture polifunzionali ("Centri di comunità"), il primo dei quali è stato inaugurato ad Amatrice il 24 novembre 2016, a meno di cento giorni dal sisma, ed è stato subito utilizzato dopo le nuove scosse come punto di primo soccorso. Sempre nella diocesi di Rieti, prima di Natale sono state aperte altre piccole strutture socio-pastorali. Nella diocesi di Spoleto-Norcia si sta lavorando per poter avviare quanto prima la realizzazione di strutture a Norcia, Cascia e ad Avendita (frazione di Cascia), mentre nella diocesi di Ascoli Piceno a breve dovrebbe iniziare la realizzazione di un centro comunitario ad Arquata del Tronto. Si sono già svolti incontri con le altre diocesi marchigiane per verificare l'opportunità di realizzare analoghi interventi strutturali.

Relativamente alle risorse, grazie alla colletta nazionale del 18 settembre e alla generosa risposta solidale, sono finora pervenuti a Caritas Italiana circa 21,6 milioni di euro, incluso il milione messo a disposizione dalla CEI. Oltre a proseguire con aiuti concreti, la priorità ora è di restare in ascolto delle comunità locali e portare all'attenzione delle istituzioni questo ascolto di tanti che soffrono, sono isolati, disillusi dalle troppe promesse fatte e non mantenute. Un carico di interrogativi che esige doverose risposte, da quelle più immediate alle scelte di ricostruzione, da cui dipende il futuro di queste persone.

Nella nostra diocesi ad oggi sono stati raccolti per le necessità delle popolazioni terremotate 21.192 euro (16.551 euro in occasione della raccolta nazionale del 18 settembre e 4.741 euro per la raccolta regionale del tempo di Avvento dedicata alla Valnerina).

L'EQUIPE DELLA CARITAS DIOCESANA

RACCOLTA CIBO 2017 "DAL CUORE ALLE MANI"



VOLANTINAGGIO

10/11/12 Marzo 2017

**THE GIORNI INSIEME DI VOLANTINAGGIO. GLI ORGANIZZATORI/
RESPONSABILI DELLE PARROCCHIE SI FARANNO CARICO DI QUESTO
PRIMO MOMENTO DELLA RACCOLTA.**

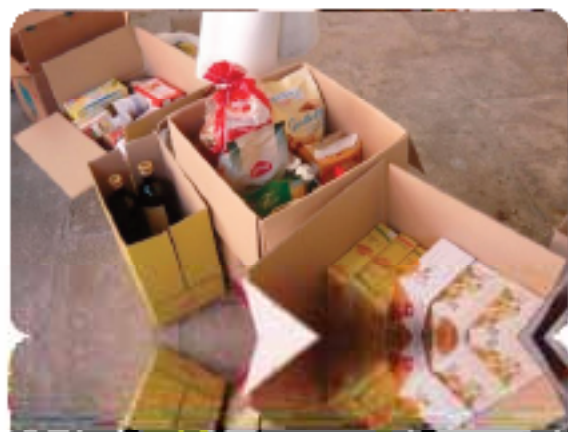
RACCOLTA CIBO

17/18/19 Marzo 2017

**IN QUESTI GIORNI SI RACCOLGERA' PORTA A PORTA IN TUTTA LA
DIOCESI.**

**LE PARROCCHIE SARANNO AUTONOME NELLO SCEGLIERE UNO TRA
QUESTI GIORNI. L'INVITO E' QUELLO DI NON RACCOLGERE SOLO
NELLA PROPRIA PARROCCHIA MA DI ADERIRE A TUTTI I TRE GIORNI ED
OCCUPARSI, INSIEME AI RAGAZZI, DI AIUTARE ALTRE ZONE.**

I VIVERI SARANNO SISTEMATI IN UN'UNICA SEDE.



SI INSCATOLAJI!

21 Marzo/1/8 Aprile 2017

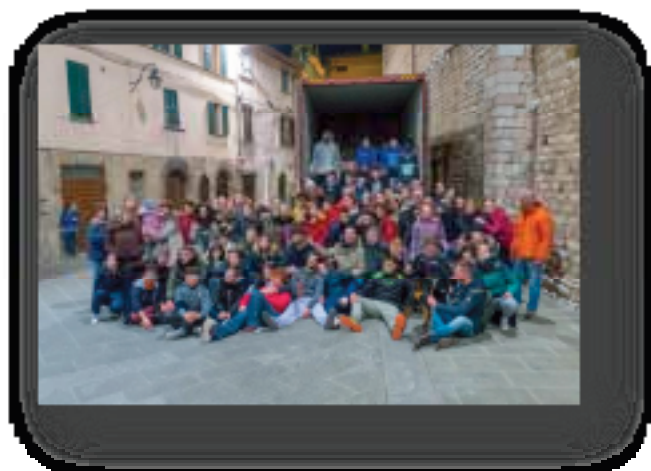
**IN 72 ORE SCATOLEREMO TUTTI I VIVERI RACCOLTI.
SARA' UNA BELLA SFIDA, C'E' BISOGNO DI TANTO
ENTUSIASMO E PARTECIPAZIONE.**

CONTAINER

DATA DA DEFINIRE

**GIORNO CONCLUSIVO DI QUESTO BEL MESE
PASSATO INSIEME.**

CHIUSO IL CONTAINER _ FESTA!!!



Accogliendo l'invito di Papa Francesco

LA BASILICA DI SANT'UBALDO APRE UNA SUA PERIFERIA TRA I PIÙ POVERI DEL MONDO

A partire dai primi anni 90 gli Eugubini, sostenuti dalla Comunità di Capodarco dell'Umbria, hanno realizzato a Ibarra, nel nord dell'Ecuador, una delle zone più povere del mondo, diverse opere sociali:



- una **GRANDE COMUNITÀ PER 30 DISABILI GRAVI**,
In via Moncayo y Salinas;

- la **CAPILLA DE SAN UBALDO**: una piccola chiesa dedicata a Sant'Ubaldo, le cui linee richiamano quelle del nostro Duomo, con tutt'intorno un grande asilo infantile che serve tutto il quartiere;



- il **PARQUE SAN UBALDO**, 62mila mq. di parco divertimenti, attrezzatissimo, per il reddito necessario alla gestione delle iniziative;

- **7 CASE DI ACCOGLIENZA PER BAMBINI ABBANDONATI**, che Francisco Santacruz e Claudia Ibadango hanno accolto nella **FUNDACIÓN CRISTO DE LA CALLE** (Cristo di strada), salvandoli dalla tragedia.



Oggi la Basilica di Sant'Ubaldo ha fatto di tutte queste realtà la sua periferia.

Oggi a Lita quei bambini, diventati adulti, completano la costruzione della **FINCA CIUDAD DE GUBBIO** "Azienda Agricola Città di Gubbio" che produce cacao di prima qualità destinato a sostenere la salvezza di tanti altri bambini, che domani saranno come loro, attori di solidarietà.

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 2017 gli otto ragazzi che stanno facendo il loro **SERVIZIO CIVILE NELLA FINCA** **SARANNO A GUBBIO**

- Ore 17.00** Incontro di testimonianza con la Chiesa Eugubina, le Istituzioni Civiche, le Famiglie Ceralole presso la "MISERICORDIA" di Via Baldassini
- Ore 20.00** CENA SOLIDALE DI TUTTI I CERAIOLI CON I RAGAZZI CHE VENGONO DALLA NOSTRA FINCA, nell'arcone predisposto dall'UNIVERSITÀ dei MURATORI (€ 15,00)
Il ricavato andrà a beneficio dell'iniziativa della Basilica.



ANTICA FARMACIA CECCARELLI

nuova sede: Via Leonardo da Vinci, 59 - Gubbio (PG) - Tel. 075 922 24 71



Ufficio di Pastorale Familiare

XXXIX GIORNATA PER LA VITA **Donne e uomini per la vita** **nel solco di Santa Teresa di Calcutta** **Domenica 5 febbraio 2017**

ATTO PENITENZIALE(con riferimento al Vangelo; nella invocazione “abbi pietà di noi” è implicita, sottintesa la richiesta: “perdonaci se non siamo stati sale della terra, luce del mondo, se la nostra vita è stata insipida, scialba...”)

Signore, per il tuo Vangelo siamo “sale della terra”,
chiamati a testimoniare nel mondo l’amore di Dio con la nostra vita:
abbi pietà di noi. **Signore, pietà. (o Kyrie eleison, cantato)**

Cristo, per tua grazia siamo “città posta sul monte”,
chiamati ad essere per tanti segno di speranza con la nostra vita:
abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Signore, per tua misericordia siamo “luce del mondo”
chiamati a far risplendere in ogni ambiente la fede con la nostra vita:
abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna. Amen.

*** Al posto dell’atto penitenziale si può fare il RITO PER L’ASPERSIONE DOMENICALE DELL’ACQUA BENEDETTA con il II Formulario e con la benedizione del sale (in riferimento al Vangelo, è stata adattata la formula prevista dal Messale)**

Un ministrante si avvicina al sacerdote con il secchiello dell’acqua da benedire. Il sacerdote invita alla preghiera con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle, all’inizio di questa liturgia
in cui, in comunione con tutte le Chiese in Italia,
celebriamo la 39ª Giornata per la vita,
invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre,
perché questo rito di aspersione ravvivi in noi la grazia del Battesimo,
per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore
per risorgere con lui alla vita nuova.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Padre, gloria a te, che dall’Agnello immolato sulla croce
fai scaturire le sorgenti dell’acqua viva.

Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.

Cristo, gloria a te, che rinnovi la giovinezza della Chiesa
nell'acqua del Battesimo con la parola di vita.

Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.

Spirito, gloria a te, che dalle acque del Battesimo
ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.

Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.

Dio, che raduni la tua Chiesa,
sposa e corpo del Signore,
nel giorno memoriale della risurrezione,
benedici il tuo popolo
e ravviva in noi, per mezzo di quest'acqua,
il gioioso ricordo e la grazia del Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Il diacono o un ministrante porta un piattino con dei grani di sale, che, secondo una tradizione antichissima, viene benedetto e mescolato all'acqua:

Benedici, + Signore, questo sale.
Come ordinasti al profeta Eliseo di risanare l'acqua con il sale,
accompagna con la tua paterna protezione
e custodisci da ogni male le nostre famiglie;
fa' che tutti noi, riconoscenti per il dono grande della vita,
diventiamo sale della terra e luce del mondo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il sacerdote dopo aver infuso il sale nell'acqua, si segna con l'acqua benedetta, poi asperge l'assemblea. Il gesto è accompagnato da un canto. Terminata l'aspersione, rivolto al popolo, il sacerdote dice:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare
alla mensa del suo Regno,
nei secoli dei secoli. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

La proclamazione delle letture sia affidata ad una coppia di sposi e il Salmo a un figlio/una figlia di quella coppia: vocazione, compito della famiglia è annunciare il progetto di Dio sulla vita ("siamo noi il sogno di Dio").

PREGHIERE DEI FEDELI(con riferimento al Messaggio CEI 2017)

La preghiera dei fedeli si può introdurre con le parole del Messaggio dei Vescovi:

Fratelli e sorelle, "alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare:
sognare con Dio e con Lui osare e agire!".
Chiediamo insieme "il coraggio di sognare con Dio,
il coraggio di costruire con Lui,

il coraggio di giocare con Lui questa storia,
di costruire un mondo dove nessuno si senta solo,
nessuno si senta superfluo o senza un posto”.
Ripetiamo insieme: Dio della vita, rendici tuoi testimoni.

Intenzioni preparate come eco delle letture bibliche e del messaggio CEI.

La preghiera dei fedeli si può concludere con la colletta alternativa nel Messale di questa domenica:

O Dio, che nella follia della croce
manifesti quanto è distante la tua sapienza
dalla logica del mondo,
donaci il vero spirito del Vangelo,
perché ardenti nella fede
e instancabili nella carità
diventiamo luce e sale della terra.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PROCESSIONE DEI DONI

La processione dei doni sia animata da due o più famiglie (un dono – pane o vino - per famiglia). Dato il Vangelo di questa domenica, una famiglia può portare un cesto con tanti sacchetti di sale (o di lumini), da consegnare alla fine della Messa con ciascuno una delle frasi dell’Inno alla vita di madre Teresa o con una frase del Messaggio dei Vescovi per questa Giornata.

DOPO LA COMUNIONE

Dopo la Comunione, una coppia di nonni (o anche due o tre coppie di nonni), attornati da dei bambini o davanti ai bambini, proclama (proclamano una strofa ciascuno) l’Inno di Madre Teresa (come una “consegna”, un insegnamento dei nonni a dei nipoti) e poi consegnano il cartoncino a ciascuno. Eviterei l’errore di far leggere l’Inno a tutti: per dirla col Vangelo di oggi, con una recita corale il testo bellissimo perderebbe di sapore!

La vita è un’opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è ricchezza, valorizzala.
La vita è amore, vivilo.
La vita è un mistero, scopriilo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La via è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un’avventura, rischiala.
La vita è la vita, difendila.

CONSEGNA A TUTTI DEL MESSAGGIO DELLA GIORNATA PER LA VITA

Durante il canto finale, genitori e figli distribuiscono ai presenti il Messaggio CEI per questa giornata (che anche quest’anno ci sta su foglio, avanti e retro).

DONNE E UOMINI PER LA VITA NEL SOLCO DI SANTA TERESA DI CALCUTTA

Il coraggio di sognare con Dio

Alla scuola di Papa Francesco s' impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del "sogno" (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto" .

I bambini e i nonni, il futuro e la memoria

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti" .

Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un' economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l' inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un' opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita, difendila" .

Con Madre Teresa

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l' accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace" . Gesù è l' Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. Com' è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore mariano, vissuto come "partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l' altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell' amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l' aiuto, la carezza, l' abbraccio" .

Roma, 22 ottobre 2016

Memoria di San Giovanni Paolo II

Domenica 19 febbraio l'Ufficio di Pastorale Familiare propone a tutti gli interessati (famiglie, accompagnatori dei fidanzati,...) di partecipare alla giornata "Sessualita', vocazione d'amore" presso la Casa della Tenerezza di Perugia

con il seguente orario:

arrivo ore 9

- riflessione guidata sul senso cristiano della sessualita'
- S. Messa

pranzo al sacco

- pomeriggio sui metodi naturali con insegnante abilitata
- termine giornata ore 17,30

per info contattare elisabetta 394950207 o mauropie@alice.it
prenotazione entro il 16 febbraio



Servizio per la promozione
del **sostegno economico** alla **Chiesa Cattolica**

servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

**INSIEME AI SACERDOTI -
IL TUO AIUTO NELLE CITTA' E NEI PICCOLI CENTRI LI SPINGERA' AD ANDARE AVANTI
INSIEME**

*Domenica 20 novembre 2016 si è svolta in tutte le Parrocchie italiane la giornata nazionale per il sostentamento clero, una giornata che voleva essere un momento di riflessione ed uno stimolo per tutta la comunità cristiana a pensare e ad attivarsi affinché ogni sacerdote abbia i mezzi necessari per una vita dignitosa e per lo svolgimento della sua missione. **Sostenere i sacerdoti è un dovere e una corresponsabilità necessaria.***

*Fare la propria offerta è innanzitutto una scelta legata all'esperienza personale: chi di noi non ha incontrato un sacerdote in un momento particolare della propria storia? Lo dicono in maniera sintetica, ma estremamente incisiva i pieghevoli informativi che si trovano in fondo alle Chiese. Il dono dei sacerdoti in mezzo a noi. Portano la Parola del Vangelo, fanno opera di carità, accoglienza e conforto nei piccoli centri come nelle grandi periferie urbane. Animano le Parrocchie con le innumerevoli attività, oltre che nei campi estivi anche negli oratori; seguono i corsi di preparazione matrimoniale, il catechismo, le iniziative per le famiglie; dedicano una particolare attenzione ai ragazzi e ai giovani come agli ammalati e agli anziani... **Essi, spesso, sono crocevia importanti della vita: tramite tra la fragilità umana e la grandezza di Dio.** La loro presenza è un dono prezioso per tutti, ma ha bisogno del sostegno di tutti.*

La seconda motivazione è ecclesiale: l'offerta non è diretta ad un singolo prete, ma a tutto il clero, che svolge un servizio al popolo di Dio. Non è una scelta legata esclusivamente alla propria esperienza, ma a quella più globale di tutta la Chiesa-comunità.

La terza motivazione è di carattere sociale: molti sacerdoti sono impegnati in diverse realtà difficili e non esclusivamente parrocchiali. Aiutare i sacerdoti significa, in qualche modo, aiutare i poveri, i più deboli. Destinare quindi le offerte **per il Sostentamento del Clero** significa accedere ad uno strumento di solidarietà nazionale per aiutare l'attività pastorale dei 36mila sacerdoti in servizio nelle 226 Diocesi italiane e i circa 600 sacerdoti impegnati nelle missioni nei Paesi in via di sviluppo.

Una grazie a tutti i fedeli della nostra Diocesi, (anche se i dati a livello Diocesano subiscono una leggera flessione- dovuta da diversi fattori -). Che ogni anno aiutano anche economicamente con le loro offerte i nostri sacerdoti.

Un grazie ai nostri Sacerdoti Diocesani che continuano a sostenerci spiritualmente.

Anche un piccolo importo esprime la nostra vicinanza ed è il segno di una scelta di fraternità di vita nella Chiesa di cui siamo parte.

L'INCARICATO DIOCESANO PER IL SOVVENIRE

Fernando Giombini



Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

www.servizioccc.it | www.servizioccc.org

TERREMOTO IN CENTRO ITALIA: A QUATTRO MESI DALLA PRIMA SCOSSA PROSEGUE L'AZIONE CARITAS IN TUTTE LE ZONE COLPITE E L'INTERVENTO DELLA CHIESA CATTOLICA ITALIANA CON L'8xmille

A quattro mesi dalla prima scossa il pensiero va a quanti sono nelle zone dell'Italia Centrale dove la presenza e l'impegno della Chiesa Cattolica Italiana attraverso la Caritas restano costanti in tutti i paesi toccati, anche quelli spesso dimenticati.

La responsabilità è grande. Bisogna soprattutto "fare bene", rispondendo a quattro criteri di fondo:

- 1 un impegno di lunga periodo oltre le esigenze immediate dell'emergenza;*
- 2 l'accompagnarsi alle Chiese locali e alle Caritas diocesane per concordare gli interventi più opportuni;*
- 3 il partire dagli ultimi, ossia da chi è rimasto ai margini della stessa emergenza; esprimendo così la duplice fedeltà a Dio e alle persone;*
- 4 il mettersi alla scuola dei poveri per maturare relazioni di prossimità, di reciprocità di speranza, di pace.*

Grazie alla colletta solidale del 18 Settembre scorso ed alla generosa risposta solidale, sono finora pervenuti alla Caritas Italiana 16 milioni di euro, incluso 1 milione di euro dall'8xmille messo a disposizione dalla Conferenza Episcopale Italiana e prontamente trasferito alle Diocesi più colpite per i primi interventi.

Ed ora si aggiungerà anche una parte dei fondi del concerto di beneficenza tenuto da Claudio Baglioni nell'Aula Paolo VI in Vaticano lo scorso 17 Dicembre, realizzando un ponte di solidarietà fra il Centro Italia ed il Centro Africa. E' quanto annuncia Mons. Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, spiegando che "le priorità sono state fissate, nell'ordine, in favore delle famiglie, delle attività produttive, dei centri di aggregazione e degli interventi di ricostruzione o restauro delle Chiese".

Non è mancata l'attenzione alle famiglie delle vittime, sia in loco che in altre province o all'estero, e ai bisogni di quanti vivono nelle frazioni e nelle case sparse, anche con la messa a disposizione, in accordo con i Comuni e Regioni, di moduli abitativi provvisori destinati alle situazioni familiari particolarmente fragili, soprattutto nelle frazioni di Amatrice.

In tutte le zone colpite si sta completando il monitoraggio dei bisogni a carattere sociale ed economico, si stanno avviando interventi mirati per la ripresa delle attività produttive e sono in via di realizzazione centri polifunzionali per rannodare relazioni e rapporti comunitari.

*L'Incaricato Diocesano per il Servizio
Fernando Giombini*

SCUOLA PER GENITORI

fascia pre-adolescenti, adolescenti



IL "BELLO" DELL'ADOLESCENZA... **FINO ALL'ULTIMO ROUND!!**

Tutti i lunedì dal 6 febbraio al 6 marzo 2017
dalle ore 20,45 alle ore 22,30
Biblioteca Sperelliana,
Via Fonte Avellana, 8 - Gubbio

L'ingresso è gratuito

È gradita l'iscrizione tramite mail o SMS:
marilena.civetta@gmail.com Cell. 320 72 73 042
oppure ilacora@yahoo.it Cell. 338 63 87 913
È previsto attestato di partecipazione